



il Nembro Giovane

SEGUICI ANCHE SU:



DICEMBRE 2015

UNA RAMPA DI LANCIO

BY PAOLO MORETTI

L'idea di questo titolo e di questo viaggio mi è stata data da Don Loris Capovilla, sua è l'espressione dell'Italia vista come una rampa di lancio per molte persone verso l'Europa; a lui e a mia moglie Elena dedico questa pedalata, con un itinerario che percorre l'intera nostra terra italiana al rovescio rispetto ai flussi migratori con destinazione Europa. Durante un colloquio don Loris uscì con questa espressione: l'Italia ha la forma di uno stivale, ma non deve essere uno stivale che scalcia e respinge, bensì deve essere una "rampa di lancio verso l'Europa", questo è un pensiero giovane espresso da chi giovane non è più, e con l'esperienza dei suoi 100 anni, dimostra di sapere camminare su questa nostra terra e tenere lo sguardo rivolto a quel Dio misericordioso che Papa Francesco ci invita a conoscere. Il tragitto che ho percorso in bicicletta tra la fine di agosto e l'inizio di ottobre di quest'anno per la prima parte ricalca l'itinerario italiano della via Francigena anticamente calpestata dai pellegrini che si recavano sulla tomba di Pietro. Parte dal passo Gran San Bernardo fino Roma e successivamente tiene la costa tirrenica lungo la Campania, la Basilicata, la Calabria quindi l'approdo

in Sicilia attraverso lo stretto, l'attraversamento della Sicilia ed il successivo traghetto verso Lampedusa, meta del mio viaggio-pellegrinaggio. La domanda più frequente che mi sono sentito porre dalla gente incontrata lungo la mia pedalata (dopo il commento "Sei matto! In bici sino a Lampedusa... da solo poi!"), è stata: "quale è il motivo e perché lo fai?". Non è semplice rispondere, sono partito convinto, ma durante il percorso spesso nella mia mente è comparso il dubbio: "ma chi me lo fa fare?". Forse per la fatica che puoi sentire durante il lungo percorso, a volte per l'indifferenza, a volte l'ostilità espressa appena accenni il discorso "immigrazione" quasi come se il fenomeno possa essere compreso e compreso in una appartenenza culturale-politica con contrapposti schieramenti, tra "buonisti" e "difensori di...". Probabilmente il mio è stato un approccio alla questione molto emozionale e non supportato da una profonda conoscenza dei fenomeni in atto; in effetti le foto scattate in quei giorni di fine estate sono anche "turistiche-paesaggistiche", maperdonatemi...eroancheinvacanza. Così l'arrivo a Lampedusa segna un passo importante del mio viaggio, non solo perché dopo molti giorni smetto di pedalare, ma soprattutto perché sento addosso tutto il peso e tutti i significati di quel transitare attraverso la Porta d'Europa: i ragazzi

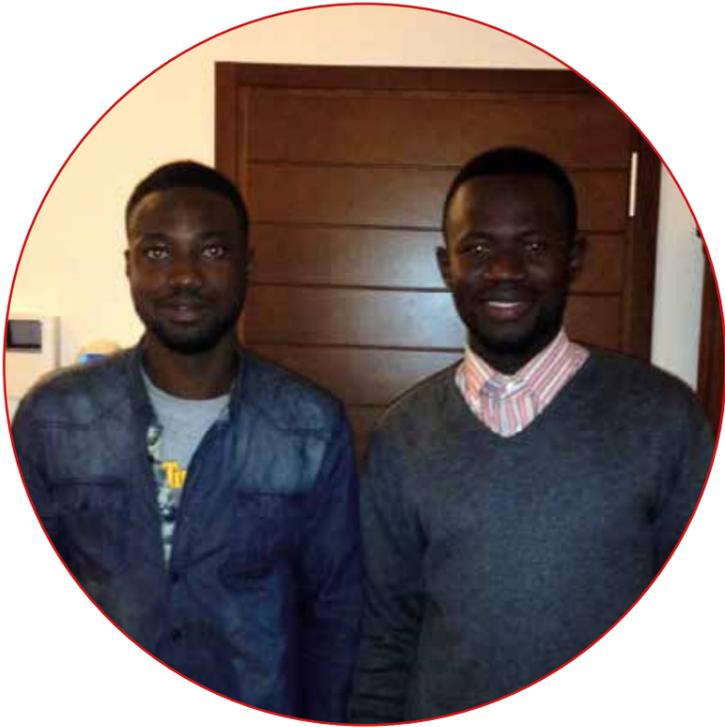
che sono sopravvissuti alla terribile strage del 3 ottobre 2013, i pescatori che li hanno soccorsi senza domandarsi né chi fossero né dove volessero andare. Li hanno tirati fuori dal quel cimitero liquido che si chiama Mediterraneo, mare che ha inghiottito dal gennaio di quest'anno sino ai primi di ottobre 3085 persone. E queste persone avevano un nome, una famiglia, una storia alle spalle e un'altra da voler iniziare anche a costo di mettere a repentaglio la propria vita. Il vero problema è affrontare la questione immigrazione oltre gli "schieramenti" e non chiedersi soltanto "l'Europa cosa fa?", "l'Italia cosa fa?", "I politici che cosa fanno?", "la Chiesa cosa fa?". L'Europa fa quello che scegliamo noi, gli italiani siamo noi, i politici sono l'espressione del nostro essere e pensare e la Chiesa siamo noi. Io ho scelto di partire per pedalare, conoscere, ascoltare. Solo quando i miei occhi hanno incrociato gli occhi delle persone appena sbarcate ho avuto la risposta al perché della mia fatica. Quando le loro mani si sono mosse nel gesto di saluto e ringraziamento ho pensato: non voglio più sentire a Nembro, come mi è capitato, tantomeno all'ingresso di una Chiesa l'espressione "mei si è negacc, tace de meno", o peggio ancora "è meglio non mangiare i calamari, sai sono gli spazzini del mare". Non può e non deve essere l'espressione di un umano!

"Poiché un monaco si lamentava col suo superiore del gran numero di emigranti che affluivano in Egitto attraversando il Mar Rosso, abba Filocolo disse: Perché ti lamenti? Siamo tutti discendenti di emigranti, da quando Adamo ed Eva han dovuto lasciare il Paradiso..."
Richard Kern



FACE TO FACE

BY MICHELE&LISA



Bright e Ainkomah

Adu-Gyamfi e Boateng

27 e 25 anni

Stiamo imparando l'italiano e facciamo volontariato in Bergamo.

Siamo partiti dal Ghana ed ora abitiamo a Nembro.

Abbiamo deciso di lasciare il Ghana per situazioni personali difficili e differenti tra loro ma spinti dallo stesso desiderio: una vita migliore! Dal nostro paese d'origine ci siamo diretti in Libia dove per via della guerra non abbiamo potuto trovare pace e serenità, così abbiamo affrontato una lunga traversata in mare e siamo giunti in Sicilia. La tappa successiva è stata Bergamo città dove abbiamo alloggiato per un po' di mesi, fino a che siamo stati accolti nella Cascina Solidale "Terra Buona" di Nembro.

Siamo in attesa dei documenti con i quali potremo finalmente cercare lavoro o proseguire i nostri studi. Inoltre ci piacerebbe poter continuare a vivere a Nembro perché è un paese accogliente e tranquillo.

In Ghana abbiamo lasciato le nostre vite, sentiamo la mancanza di amici e parenti.

Le cose che ci hanno colpito maggiormente qui sono i paesaggi e la tranquillità. Nembro è paese ordinato, dove tutti rispettano le regole. In Libia e in Ghana non era così, c'erano molti disordini e problemi civili. Adoriamo vivere qui, anche i paesaggi sono diversi da quelli Africani e non appena ne avremo l'occasione ci piacerebbe fare una camminata sulle montagne che ci circondano!

Sì, restiamo in contatto con il nostro paese principalmente tramite internet.

Salutiamo tutti gli amici in Ghana, le persone che ci hanno aiutati nella traversata in mare e coloro che ci hanno accolti in Italia. Un grazie particolare ed il migliore augurio a tutte le persone di questa casa!!!



Simone

Zaccaria

26 anni

Ricercatore in bioinformatica

Sono partito da Nembro e dalla mia università a Milano-Bicocca, per arrivare alla Brown University a Providence negli Stati Uniti.

Sono 3 le principali motivazioni. La prima è la profonda passione che nutro per la ricerca. Infatti, essere in un posto di prestigio, come quello in cui mi trovo, è al tempo stesso motivo di orgoglio ed un traguardo raggiunto. La seconda motivazione è legata al fatto che le esperienze in contesti internazionali sono fondamentali nel mio lavoro (e non solo) per creare una rete di contatti e dare una marcia in più alla mia formazione. L'ultima motivazione è che sono spaventato dal futuro nel mio paese, perché non vedo investimento nei giovani e non mi sento una risorsa valorizzata.

Spero che un'esperienza di questo tipo in un contesto così stimolante (che fino ad ora sono stato abituato a vedere solamente nei film e telefilm) possa rappresentare un punto focale nella mia formazione, un trampolino per il futuro, e cibo succulento per la mia passione affamata. Massì, spero anche di divertirmi un po'!

La mia Anna, la famiglia, gli amici ed il contesto in cui ho vissuto tutta la mia vita ed in cui mi sono sempre sentito "a casa".

Per quanto riguarda l'università, mi ha sorpreso il contesto estremamente stimolante e lo spirito di gruppo in cui mi sono sentito subito immerso. Senza dimenticare il fascino dell'immenso campus! Per quanto riguarda la vita di tutti i giorni, mi ha sorpreso l'ossessione per la sicurezza, l'educazione e la calma delle macchine per le strade (puoi anche lanciarti ma ti lasciano sempre attraversare), e nei supermercati la varietà e la qualità dei prodotti e gli addetti ad imbustare la spesa dopo la cassa.

Certo che sì! Tutti i giorni sento la mia Anna, spesso la mia famiglia e qualche volta i miei amici tramite Skype! Quindi, chiamatemi!

Ciao Nembro!!! Un saluto da oltre oceano, che vi invio con 6 ore di anticipo rispetto a quando lo leggerete!!

NOME

COGNOME

ETA'

PROFESSIONE

**DA DOVE SEI PARTITO?
DESTINAZIONE?**

**COSA TI HA SPINTO A
PARTIRE?**

**QUALI SONO LE TUE
ASPETTATIVE?**

**COSA TI MANCA
DEL PAESE CHE HAI
LASCIATO?**

**COSA TI HA COLPITO DEL
PAESE IN CUI TI TROVI?**

**SEI RIMASTO IN
CONTATTO CON IL TUO
PAESE D'ORIGINE?**

**FAI UN SALUTO
A CHI VUOI!**

PELLEGRINI DI IERI E OGGI

BY CHIARA VALOTI

Il pellegrinaggio è sempre stato considerato un cammino di fede da intraprendere per un lungo periodo della vita: le persone di un tempo sospendevano le loro attività quotidiane per compiere un viaggio che, nella ricerca di una meta fisica collegata alla devozione, ad esempio luoghi di apparizioni mariane o di vite di santi, rappresentava anche un cammino di ricerca della verità.

Viene da pensare, a questo punto, se in una società come quella di oggi, così frenetica e basata sul "fare", se è ancora possibile che le persone intraprendano dei cammini così lunghi, oppure come possa essere inteso oggi il pellegrinaggio.

Sicuramente si possono ancora intraprendere dei pellegrinaggi nel senso "classico" del termine, come ad esempio il cammino di Santiago, oppure recarsi a Roma per partecipare ad eventi come il Giubileo, tuttavia si può cercare di avere un'attitudine da pellegrini anche rimanendo fisicamente legati alle proprie occupazioni ed al proprio quotidiano, compiendo un cammino di ricerca interiore cercando di vivere questa realtà in un'altra ottica.

Un esempio di ciò è quanto ha detto Papa Francesco parlando del Giubileo che sta per avere inizio: ha ricordato che possono viverlo in maniera piena anche quelle persone che non possono recarsi fisicamente nella Capitale, purché cerchino di agire secondo lo spirito che anima questo importante evento.

Il vero pellegrino ieri come oggi sa di essere sempre in ricerca e considera la stessa vita come in viaggio verso la Verità, cioè Dio.

Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te (S. Agostino)



UNPENSIERO DA DON

IL MUSEO DEI FOSSILI

BY DONMATTEO

Proporre ad un gruppo di ragazzi di entrare in un museo o di visitare una mostra di solito sortisce un caloroso effetto coro: "nooooo...". Visitare un monumento, andare al cinema, entrare in una chiesa oppure dedicare del tempo ad una pinacoteca sono paragonabili ad una camminata in montagna: non fanno presa, non colgono l'interesse. A meno che si trovino persone davvero appassionate oppure guide così capaci di coinvolgimento da risvegliare l'antico istinto alla curiosità o alla scoperta del bello: rarità. Così esperienze intense, avventurose, di grande valore finiscono per essere catalogate come "cose per vecchi", "hobby del passato". La proposta "museo" non funziona. La post-modernità vuole ben altro: è veloce, iper-connessa, psichedelica, avvincente, movimentata... O almeno così crede di essere. E' vero?

Cosa propone di nuovo e bello il nostro tempo? Quali sono gli interessi capaci di stimolare la crescita delle persone e dei loro valori? Quali esperienze personali e collettive permettono di far maturare le persone e le comunità?

Se andiamo a indagare il tempo libero della gente (giovani inclusi) probabilmente rimarremo molto delusi nello scoprire che non è affatto vero che il nostro è un tempo dinamico e nuovo. Spesso si ripete, è prevedibile e banale, stancante e vuoto anche se apparentemente ha

successo. Cito un paio di situazioni che mi vengono raccontate in questi ultimi giorni come buone scuse per non assumere impegni.

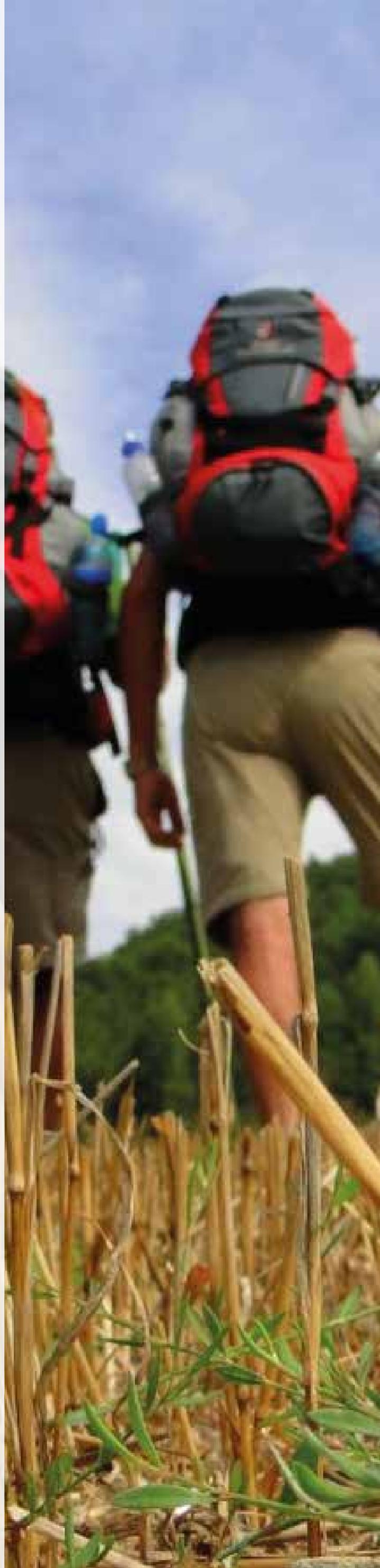
Il primo caso riguarda il mondo dello sport che ormai lontanissimo da ogni prospettiva educativa e privo di limiti di ogni genere pretende di decidere della vita dei ragazzi e delle famiglie dal primo gennaio al 31 dicembre. La pallavolo che in queste settimane è nel vivo dei suoi campionati, durante le festività natalizie deve a tutti i costi obbligare gli atleti a fare tornei collocati qua e là per la penisola. Le società di basket e di judo organizzano camp e settimane sportive tra Santo Stefano e San Silvestro. Alcune società calcistiche ritengono che il 2 gennaio sia fondamentale avere i propri giovani atleti in campo nonostante i campionati siano fermi per i successivi venti giorni. C'è davvero bisogno di replicare le stesse tecniche e gli stessi gesti con questi calendari aziendali dai 6 ai 22 anni? Quella che ci propinano è passione per lo sport, competenza tecnica oppure nasconde altri interessi? Tutto questo sudore merita di essere speso?

Il secondo caso si riferisce ad un altro bellissimo passatempo del sabato sera: la discoteca. Negli ultimi tempi questo tipo di locale ha ritrovato successo a dismisura come negli anni '80 anche perché ha aperto le porte a tutte le età e non sente più il peso del giudizio collettivo per alcuni fatti anche molto gravi come la diffusione delle droghe o le "stragi del sabato sera". Nemmeno i tanti episodi negativi dei mesi estivi hanno scosso la coscienza assopita della gente rispetto alla qualità del tempo trascorso nella notte tra il sabato e la domenica. Così ci sono tanti ragazzi che dedicano a questo passatempo tutti i weekend dall'autunno alla primavera senza avvertire il desiderio di variare di tanto in tanto. E' una grande passione o solo poca

creatività?

Il museo dei fossili, noioso e immobile è davvero quello con i reperti del passato? La noia più grande sono i dipinti del '500 appesi alla parete di qualche bel palazzo antico? L'immobilismo appartiene alle storie del passato e ai linguaggi oggi resi incomprensibili dal tempo che è trascorso portandosi via la memoria collettiva? A volte si ha l'impressione che il vero fossile sia questo tempo incapace di novità, noioso perché ripetitivo e sterile, allergico alla libertà e allo spirito di iniziativa. Un tempo in cui si moltiplicano le opportunità e gli strumenti e si svuotano i contenuti. I ragazzi vivono schiacciati da ingranaggi che ripetono lo stesso meccanismo come i macchinari che imprigionavano Charlie Chaplin in "Tempi moderni" fino ad interiorizzare questa sudditanza culturale che impone di rinunciare alla più grande delle risorse umane: la libertà.

Accanto a tante situazioni "da museo" ammuflito potrei fortunatamente citare altre vicende di ragazzi capaci di guardare negli occhi i propri allenatori e di dire "non ci sarò!". Ci sono giovani che decidono di inventare modi fuori dal comune vivere il fine settimana. Così come ci sono tanti che sanno uscire dalla prigione del presente e intrecciare storie con "gli altri", i nuovi arrivati, quelli che saranno cittadini del domani. Questa minoranza creativa oggi tiene viva la natura pellegrina dell'uomo che si sa mettere alla prova, che incontra e dialoga, che esce da sé per abbracciare il diverso, che non si accontenta dell'oggi. Solo i pellegrini hanno il senso dell'assoluto perché non confondono il momentaneo con l'eterno. Solo i pellegrini non si trasformano in fossili perché hanno un cuore e un cervello in continuo movimento. Tu sei ancora lì? Buon Natale!



VSAUCE

BY IVAN & RAVA

Qual è la velocità del buio? Quanto vale il pianeta Terra? Il passato è accaduto davvero? Hey! Vsauce! Michael here! Così inizia la risposta a tutte queste domande data da Michael Stevens, presentatore del canale divulgativo Vsauce, che parla di vari argomenti scientifici e filosofici riguardo tecnologia, cultura, matematica o di interesse generale. Non siete curiosi di sapere se il rosso che vedo io è davvero il rosso che vedi te... oppure è il mio verde?



FRONTE PALCO

ARTISTI MIGRANTI

BY MARIO

"Here I am, on the road again." Non voglio rubare spazio ai miei colleghi della rubrica di musica con questa citazione, ma spesso credo che alla fine di ogni serata molti attori cantino tra sé e sé questo ritornello dei Metallica.

Perché diciamo: fare l'attore sarà anche divertente e, a certi livelli, pure redditizio, ma è un lavoro che ti costringe a spostarti in lungo e in largo per l'Italia, spesso senza un percorso logico, tipo da nord a sud, ma continuando a saltare da un punto all'altro della penisola a seconda delle serate che il loro agente gli ha trovato.

Solo se sei un personaggio/gruppo famoso allora puoi chiedere due o tre serate di fila in un teatro, farti la bella vita in albergo per due o tre notti, magari con la famiglia, ma poi? Si prende e si riparte, valigia pronta.

E, oltre all'attore, non dimentichiamo tutto ciò che ci sta dietro: scenografia, materiale di scena, tecnici, elettronica, luci... Tutto da montare e smontare in giornata, da scaricare e ricaricare su di un camion, spesso il più presto possibile perché ci sono ancora centinaia di chilometri da macinare per arrivare nella teatro successivo...

Immaginate questo ed immaginate quante compagnie si muovono ogni giorno per l'Italia e avrete idea del "flusso migratorio" di questi poveri pellegrini del XX secolo. Fate il conto del tempo, dei chilometri, dei costi, poi chiedetevi: 30 euro per vedere uno spettacolo, con tutto questo alle spalle, in un teatro a pochi chilometri da casa vostra vi sembrano davvero così tanti?

SAIYUKI

BY MARIO BERETTA



Un bonzo corrotto e violento, una stupida scimmia con lo stomaco al posto del cervello, un kappa pervertito e un uomo tranquillo capace di distruggere in un attimo legioni di mostri sempre con il sorriso sulle labbra... Quattro improbabili eroi inviati ad ovest per cercare l'origine di una strana anomalia che sta facendo impazzire tutti i demoni del Togenkio, immaginario paradiso terrestre in cui uomini e demoni convivevano pacificamente. Questi i protagonisti di "Saiyuki, la leggenda del Demone dell'illusione", opera a fumetti ispirata all'antico racconto cinese e che narra quello che "dovrebbe" essere un pellegrinaggio e una missione sacra, ma che diviene da subito una scampagnata tra amici farcita da incontri e scontri di ogni tipo.



CINE4UM

12 ANNI SCHIAVO

BY POZZO



Ancora novità con Cine4um! Abbiamo deciso di dedicare una breve rubrica mensile su NG a film che non verranno proposti durante la normale programmazione ma che riteniamo ugualmente degni di nota e che consigliamo ai lettori per una eventuale visione domestica.

Senza ulteriori indugi passiamo quindi a presentare 12 anni schiavo, pellicola del 2013 diretta da Steve McQueen e vincitrice del premio Oscar come miglior film nel 2014. La vicenda inizia nel 1841, nello stato di New York, dove Solomon Northup (Chiwetel Ejiofor), violinista di colore, vive libero assieme alla moglie e due figli. Pensando di aver trovato un'importante opportunità di lavoro Solomon si lascia aggirare da due falsi agenti teatrali i quali, dopo averlo malmenato e privato dei documenti che certificavano la sua libertà, lo portano in Louisiana. Qui rimarrà in schiavitù fino al 1853 e lavorerà nella piantagione di cotone di Edwin Epps (Michael Fassbender), un noto schiavista dell'epoca. Dopo non poche difficoltà Solomon riuscirà, grazie all'incontro con l'abolizionista Samuel Bass (Brad Pitt), a

rintracciare la propria famiglia e a tornare ad essere un uomo libero.

Nonostante la vicenda narrata non sia di stretta attualità, è molto interessante analizzare come il regista decida di esporre tematiche già visitatissime in modo abbastanza singolare. McQueen infatti non vuole che lo spettatore sia portato a disprezzare la crudeltà degli aguzzini di Solomon attraverso semplice empatia, anzi, la componente drammatica e sentimentale si ritrova solo a piccole dosi sparsa per il film. Il vero intento dell'opera di McQueen non è tanto quello di muovere gli animi con sentimentalismi, peraltro piuttosto inadatti per una vicenda di questo tipo che noi non potremo mai capire fino in fondo, quanto piuttosto quello di far nascere un'accettazione etica, quasi civile di valori spesso banalizzati come l'uguaglianza, la fratellanza fra gli uomini, il rispetto. Valori dicevo, spesso banalizzati ma con cui non bisogna mai smettere di confrontarsi, perché l'umanità ha troppi scheletri nell'armadio per potersi permettere di dimenticare il passato.



SU WWW.TEATROSANFILIPPONERI.IT LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEL CINE4UM. FAILA TESSERA!

DAL GAMBIA ALL'ITALIA VIA NEMBRO

BY SARA & FABIO

In un periodo in cui si sente sempre più parlare di immigrazione, a noi di terza e quarta superiore che frequentiamo il percorso adolescenti del venerdì sera in oratorio è stata data l'occasione di incontrare tre ragazzi che hanno vissuto l'esperienza dell'emigrazione sulla propria pelle.

L'educatore della Caritas Ivan ha accompagnato una sera a Nembro tre giovani arrivati in Italia con i barconi di Lampedusa e ci ha permesso di interagire con loro portando le nostre domande.

Qui condividiamo la vicenda di Samba, un giovane che aveva solo diciotto anni quando è stato costretto a lasciare il Gambia, sua terra natia, scappando dalla guerra.

Samba ha intrapreso un viaggio lungo e rischioso, che lo ha visto giungere in Libia dove ai pericoli si è aggiunto un costo notevole. Questo "ragazzino" lungo il suo viaggio è stato costretto a rubare, sfruttato dai trafficanti di uomini e ha visto ragazzini di undici anni impugnare armi e uccidere persone senza pietà.

La sua vicenda insieme a quelle degli altri due ragazzi che si sono raccontati a sono in forte contrapposizione con quanto si pensa normalmente su questo tema.

La violenza è il male comune, la guerra il nemico.

Le storie da raccontare sono tante, diverse ma simili, tutte tristi, tragiche, che fanno riflettere. Oggi Samba e i suoi compagni hanno richiesto asilo politico, vivono in Italia e sono alla ricerca di un lavoro. Chissà che cosa riserverà il futuro per loro e per noi.

L'incontro con i richiedenti asilo si è rivelato molto interessante così anche ai ragazzi di seconda superiore è stata proposta una serata simile. Questa volta gli ospiti sono stati i due giovani accolti presso la Cascina solidale "Terra Buona" che hanno rilasciato l'intervista che potete leggere a pagina 2 di questo numero.



A LUGLIO ZAINO IN SPALLA: SIVA A CRACOVIA PER LA GMG. WAKE UP!

BY DONMATTEO

Il motto recita "Wake Up!" cioè "sveglia!".

E' l'invito che una commissione composta da alcuni giovani provenienti dalle parrocchie del nostro vicariato (Nembro, Albino e limitrofi) sta rivolgendo a tutti i coetanei dai 17 ai 25 anni. La sveglia squilla in vista della Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà a Cracovia, in Polonia, alla fine di luglio 2016. L'evento risponde all'invito del Papa che rinnova un impegno strategico della Chiesa: radunare una rappresentanza dei giovani

cristiani del mondo in un clima di festa e di amicizia come segno di speranza, fraternità e condivisione della fede.

Il vicariato sta progettando il viaggio che si terrà tra il 24 luglio e il 2 agosto del prossimo anno. Sono già iniziati degli incontri che aiutano ad avvicinarsi a Cracovia con una preparazione culturale e spirituale per tutti i ragazzi interessati. Una domenica sera al mese il gruppo si raduna per il percorso di formazione secondo il calendario che

si può recuperare dal sito dell'oratorio. Le adesioni al viaggio devono pervenire per la fine di gennaio affinché per febbraio si possano confermare iscrizioni e relativi pagamenti.

Da sempre la GMG è il segno della giovinezza della Chiesa. Svegliamo le coscienze e i cuori!

Leggi di più su

www.oratorionembro.org/esperienze/gmg/



FARE STRADA: VITA DA PELLEGRINI

BY MARYEMARCO



“Quando arriviamo sulla vetta di una montagna ci lasciamo alle spalle tutto ciò che ci appesantisce, nel corpo come nello spirito. Lasciamo dietro di noi ogni senso di debolezza e scoraggiamento. Proviamo una nuova libertà, una grande contentezza, un'esaltazione del corpo non meno che dello spirito. Proviamo una gran gioia. La religione della montagna è in realtà la religione della gioia e della liberazione dell'anima da tutto ciò che tende ad appesantirla nel senso della stanchezza, della tristezza, della sconfitta. Perciò, quando compi un'ascensione, fallo in compagnia di altri: ma, quando raggiungi la splendida vetta col suo vasto panorama quasi irreale, vai a sederti da solo in disparte e rifletti. E, meditando, assimila dentro di te le sensazioni meravigliose che ti ispira questo spettacolo. Quando ti troverai di nuovo sulla terra ti sentirai un altro uomo nel corpo, nella mente e, ciò che più conta nello spirito.” Baden Powell

Si può essere pellegrini nell'esperienza dello scoutismo? Per provare a rispondere a questa domanda ho incontrato Bruno Masseroli, ex capo scout del gruppo Alzano-Nembro nonché appassionato camminatore. Chiacchierando e confrontandoci, è emerso che l'obiettivo del pellegrino è raggiungere un punto d'incontro tra l'uomo e Dio. Lo scout non sempre si mette in marcia con tale scopo, ma ciò che accomuna queste due figure è lo strumento che utilizzano: la strada.

È difficile raccontare un'esperienza vissuta sulla strada (che in gergo scout si indica con il termine francese "route") e ancora più difficile è spiegarne il senso.

Con tutti gli attuali mezzi di trasporto a disposizione, perché preferire il cammino ad un comodo sedile? Probabilmente la cosa che frena maggiormente nel programmare un'escursione è la fatica, ma dobbiamo pensare che affrontare un viaggio a piedi favorisce l'incontro con molte persone, persone che spesso offrono un posto per dormire o una tavola a cui

mangiare, persone che influenzano il nostro modo di vedere le cose e rendono indimenticabile il viaggio stesso.

Un altro vantaggio dello scarpinare è la possibilità di schiarirsi le idee, perché durante il percorso si ha molto tempo a disposizione per riflettere. Camminando, Bruno si è accorto che "la strada entra dai piedi per arrivare alla testa"; il peso dei pensieri inutili viene eliminato e ci si può concentrare su ciò che conta davvero. Come accadde ai discepoli di Emmaus, infatti, è proprio durante il cammino che si può incontrare Dio e appoggiarsi a Lui.

Alla fine, forse una risposta alla domanda che mi ronzava per la testa l'ho trovata. Lo scoutismo può essere considerato una forma di pellegrinaggio: durante l'esperienza di cammino è più facile arrivare all'essenziale delle cose. Di conseguenza è una strada per cercare e magari anche trovare Dio.



INSIDE THE FOOD

MANGIAMO CIBO O PLASTICA?

BY JAGUAR90

Vi è mai capitato di vedere il reportage dove le patatine di una famosa catena non si decomponivano col tempo? Magia? Assolutamente no! La risposta si chiama conservanti.

Essi sono sostanze, naturali o di sintesi, che prolungano il periodo di validità di prodotti alimentari proteggendoli dal deterioramento provocato dai microrganismi. Non tutte le alterazioni causate da batteri, funghi, muffe, per esempio, sono da considerarsi dannose, perché esistono dei processi, innescati da alcuni microrganismi, utili per conferire una determinata fragranza o un determinato sapore al prodotto, come per esempio le fasi di maturazione del vino e/o dei formaggi.

La preoccupazione più grande per il consumatore è quella di acquistare cibi andati a male o divenuti tossici per effetto dei microrganismi presenti all'interno. Il produttore, per cercare di evitare che questo accada, applica al suo prodotto un conservante specifico che ha lo scopo di proteggere l'alimento da uno specifico microorganismo. Proprio per questo motivo nei prodotti alimentari si impiegano simultaneamente più conservanti, perché ognuno ha azione specifica contro un determinato "patogeno". Quando in un alimento si aggiungono contemporaneamente più conservanti il dosaggio massimo di essi consentito negli alimenti si dimezza per ciascuna sostanza. Questo ci fa presupporre che non tutti i conservanti siano sostanze innocue da prendere alla leggera:

E210, E211, E212, E213 non sono ammessi in alcuni paesi per la loro potenziale tossicità e gli alimenti ai quali vengono aggiunti sono soprattutto le confetture, le gelatine, le marmellate, le gomme da masticare e le bevande analcoliche, tutti prodotti che non necessitano di conservanti e che sono di largo consumo. E214, E215, E216, E217, E218, E219, indicati con la sigla PHB, sono vietati in alcuni paesi per via della loro potenziale tossicità e vengono addizionati ai patè, ai rivestimenti di gelatina dei prodotti a base di carne ed alla frutta in guscio ricoperta. E220, E221, E222, E223, E224, E226, E227, E228 sono irritanti, hanno una tossicità acuta e cronica ed interagiscono con gli enzimi cellulari e distruggono alcune vitamine. Questi vengono usati nel vino, nella birra e in altre bevande come i succhi di frutta, nella senape e in altri condimenti. Ovviamente esistono conservanti completamente innocui, ma la lista di quelli con potenziale dannoso è veramente lunga e ne comprende molti altri, e le domande sorgono spontanee: è davvero così importante acquistare una confettura con data di scadenza allungata da sostanze che possono risultare pericolose al nostro organismo? E' così fondamentale inquinare il nostro corpo per la soddisfazione di vedere prodotti che non mutano nel corso del tempo come se fossero di plastica? Non si possono sostituire queste sostanze conservanti potenzialmente pericolose con altre innocue? A voi le risposte!



JR, ARTISTA ENGAGÉ

BY ALETRAVELLI



Il fotografo francese conosciuto con lo pseudonimo di JR è classificato come artista engagé: coloro che operano con l'arte per incidere nella vita quotidiana delle persone comuni. Inizialmente JR non si firmava perché agiva clandestinamente. Nei suoi lavori tratta temi molto sensibili come la povertà e la disuguaglianza tra donna e



uomo. Ha lavorato nelle aree più povere del mondo come il Burkina Faso, Kenia e Libia dove la gente nemmeno conosce il concetto di arte. Lui diversamente dai fotografi comuni prima di operare si ferma a vivere con la gente del posto per conoscere le loro culture e tradizioni. Solo dopo aver instaurato un rapporto di fiducia

con il luogo procede con il lavoro di fotografia realizzando autoritratti che successivamente fa stampare per poi applicarli nel luogo in cui ha lavorato. Questi magnifici progetti sono finanziati dai premi che JR vince ma anche da bandi Europei con finalità culturali.



NOI DELLA MUSICA

LE NOTE

BY ELIA

Le note sono dei segni grafici che rappresentano i suoni.

Sono 7: do-re-mi-fa-sol-la-si e formano la scala musicale.

Questa è la successione di 7 suoni chiamate anche gradi, che termina con la ripetizione (ottava nota) della nota iniziale ma in posizione più acuta o superiore.

L'attuale nome delle note spetta al più grande teorico del medioevo Guido D'Arezzo (995-1050d.C) il quale oltre al suo rigo musicale (tetragramma) per dare il nome alle note si servì delle sillabe di sei versetti di un famosissimo inno di quei tempi in onore di San Giovanni.

Questo inno aveva la particolarità di iniziare ogni verso con un suono con un suono progressivamente più acuto.

Nel 1500 Giuseppe Zarlino fissa l'attuale rigo musicale (pentagramma) e aggiunge la settima nota (si) allora inesistente.

Nel 1600 la nota Hut (corrispondente al primo versetto), diventa Do perché impronunciabile, la nota Si deriva dal vocalizzo di Sanct Johannes.

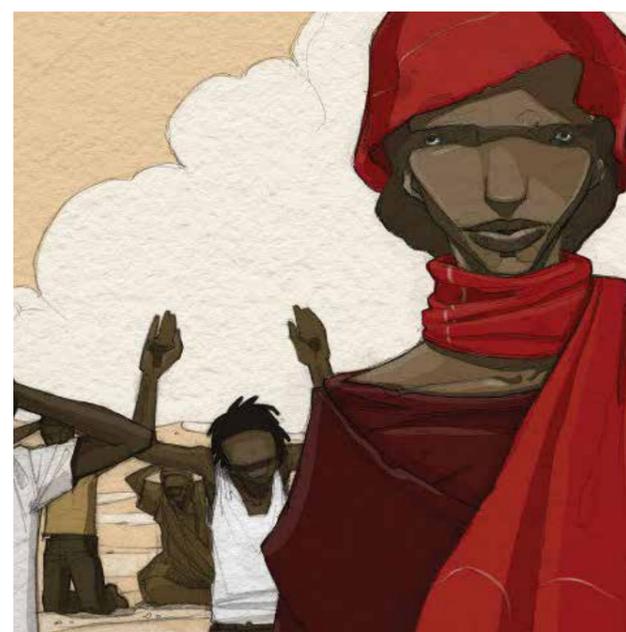
Il titolo dell'inno è Hut queant laxis, cercalo in internet e ascoltalò.

TRA LE RIGHE

ODISSEA MIGRANTE

BY ESTER

Etenesh, che in etiopico significa "tu sei mia sorella", è il nome della protagonista della graphic novel realizzata da Paolo Castaldi ispirata alla storia vera di una giovane donna e del viaggio da lei compiuto. È definita un'odissea quella di Etenesh, così come quella di tutti i migranti che come lei viaggiano attraverso percorsi sconosciuti senza la certezza dell'arrivo. Le migrazioni sono antiche quanto la storia del genere umano, ma oggi tali eventi ci colpiscono con una forza tale da essere diventati il vero simbolo del nostro tempo. In questo contesto si colloca la storia di Etenesh, ragazza di origine etiopica che si appresta a compiere un viaggio verso l'ignoto e in condizioni estreme: "Non sapevamo niente, non sapevamo quanto sarebbe durato il viaggio, non sapevamo a cosa saremmo andati incontro". Tuttavia le tappe e le prove di questo pellegrinaggio, che durerà ben due anni,



sono a noi ben note: il deserto del Sahara, dove conosce trafficanti di uomini senza scrupoli e le carceri libiche, all'interno delle quali vivrà sulla propria pelle le torture e la negazione dell'essere umano. In seguito, l'attraversamento del Mar Mediterraneo a bordo di un gommone e infine l'approdo in Italia, a Lampedusa. L'importanza di tale racconto è data dal tentativo di dare la parola a chi in quella situazione ci si è ritrovato, narrare il pellegrinaggio dal punto di vista del pellegrino ("peregrinus" in latino indica proprio lo "straniero"). Tale vicenda non può più essere giudicata solo con compassione o commozione, ma richiede di essere compresa, lontano da facili estremismi. La voce di Etenesh ci raggiunge, non dall'alto per imporsi o dal basso, ma da vicino, come quella di una sorella.



UN MESE IN POLAROID



INCONTRO PER GLI ADOLESCENTI CON L'ASSOCIAZIONE LIBERA PER PARLARE DI MAFIA IN LOMBARDIA



IL CORSO DI CUCITO ERICAMO: UN SUCCESSO CHE CONTINUA



IBAMBINI DI QUARTA ALLA MENSA DEI POVERI DEI FRATI A BERGAMO



IMEDIA: OGGI ALLA CATECHESI SI FANNO I BISCOTTI...



UNA DOMENICA PER QUINTA DOVE RAGAZZIE E GENITORI LAVORANO INSIEME



IBAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE ALLE PRESE CON IL PANE



DON MANUELE GUIDA IL CORSO "L'ORATORIO DEL FUTURO" OSPITATO A NEMBRO A NOVEMBRE



UN SABATO SERA SU IGOKART PER GLI ADOLESCENTI

DA NON PERDERE
A TUTTI I NOSTRI LETTORI AUGURIAMO
BUON NATALE & BUON INIZIO DI ANNO NUOVO!
 CIRIVEDIAMO A GENNAIO CON LA SETTIMANA DI SANGIOVANNI BOSCO

GIOCHEGGIANDO BY FIAMMA

ORIZZONTALI

1. E' alla moda a Boston
3. Segue il fa
6. Tumore di tessuto muscolare
10. L'accordo trovato
13. Pari in para
14. Voragini, abissi
16. Una incognita breve
17. Foro della pelle
18. La coppia degli dei
19. Un insetto o un motociclo
22. La bocca latina
23. Avvelenarsi lievemente
27. Riforma iniziata da Gorbaciov nel 1985
28. Insegnamento riservato a pochi
30. Tra do e mi
31. Altare pagano
32. Lo dice il dubbioso
33. Una sconfitta per il pugile
35. Sconfinati, smisurati
38. Rimbalzo di suono
40. Città svizzera
42. Ognuno propugna le proprie
43. Sigla di Vicenza

VERTICALI

1. Zero a zero
2. Inizio di novembre
3. Circuito automobilistico in Belgio
4. Oppure inglese
5. Parte penzolante dell'orecchio
6. Semplice, puro
7. Una nota Merlini
8. Tiene la merce in cantina
9. Esagerata e ossessiva
11. L'insegnante degli alunni
12. S'immolano per una causa
15. Comune in provincia di Ancona (J=I)
16. Nativo di Siena
17. Uccelli molto comuni
19. Serpente velenoso
20. Scrive in versi
21. Sono simili ai cocodrilli
24. Si dice di un tipo al di fuori dal comune
25. Arte che cura la conservazione della bellezza
26. Un'antica casa cinematografica
29. Lettera dell'alfabeto greco
33. Capitale dell'Ucraina
34. Si mettono ai piedi in montagna
36. L'uomo inglese
37. Dispari di sale
38. Iniziali di Petrolini
39. Una posizione dell'interruttore elettrico
41. Preposizione articolata

1	2		3	4	5		6	7	8	9	
10		11				12					
		13			14						15
	16			17					18		
19			20					21		22	
23					24		25		26		
27											
28											29
30				31			32			33	
		34		35		36			37		
	38		39		40						41
42											43

